

# Il Pd unito su Mattarella al Quirinale Berlusconi a Renzi: così rompi il patto

> Fumata nera in Parlamento, domani votazione decisiva  
Alfano non ci sta: metodo sbagliato, ma il governo terrà

> Anche Napolitano in aula, applausi dal centrosinistra  
I Cinque Stelle scelgono Imposimato, Prodi secondo

A PAGINA 2

# Il Pd unito su Mattarella Renzi avverte: "Dopo di lui non ci sarà un altro dem" Berlusconi: "Rotto il patto"

Il no di Alfano. Ieri prima votazione, 538 schede bianche  
Oggi due scrutini, domani quello decisivo a quorum ridotto

“

**GARANTE**

Ho scelto l'unità del Pd con una persona perbene, garante e difensore della Costituzione

**SILVIO BUZZANCA**

ROMA. Matteo Renzi indica Sergio Mattarella, ricompatta il Pd e mette all'angolo Silvio Berlusconi. Ieri fumata grigia nella prima votazione per l'elezione del nuovo capo dello Stato. Hanno votato 975 grandi elettori su 1009: le schede bianche, scelte da Pd, Forza Italia e Area popolare, sono state 538. Ma il premier ha indicato ai suoi grandi elettori un solo nome: Mattarella. «Se si sceglie un candidato del Pd si va su quel candidato. Dopo non ce ne sono altri del Pd. Ci giochiamo la nostra credibilità», ha detto il premier. E così ha convinto tutto il Partito democratico. Con le minoranze interne che hanno

apprezzato la scelta di un candidato che è fuori dal Patto del Nazareno. Scelta arrivata dopo che Palazzo Chigi ha fatto filtrare la notizia che il premier aveva ricevuto il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone. Mossa interpretata come una pressione su Berlusconi a favore di Mattarella. Ma questa volta l'ex Cavaliere ha detto no al metodo usato e al nome indicato. «Non siamo stati noi a rompere i patti. È stato Renzi. Questa situazione segna comunque un altolà al patto del Nazareno», ha spiegato il leader di Forza Italia. Linea sposata anche dai centristi di Azione popolare. Avvertendo però subito che il governo non corre rischi, ha spiegato Angelino Alfano. Ma forzisti e centristi hanno avvertito che la scelta di Mattarella pone invece a rischio il cammino di Italicum e riforme. «Voglio vedere se hanno i numeri» per eleggere Mattarella, ha detto Berlusconi. Ma contando anche i 34 voti in arrivo da Sel, Mattarella potrebbe contare fra 540 e 580 voti e sabato, alla quarta votazione e quorum a 505, si potrebbe avere il nuovo capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri del primo scrutinio

	<b>975</b> presenti e votanti
	<b>120</b> Imposimato
	<b>49</b> Feltri
	<b>37</b> Castellina
	<b>25</b> Bonino
	<b>23</b> Rodotà

	<b>14</b> Albertini
	<b>11</b> Sabelli Fioretti
	<b>9</b> Morelli
	<b>9</b> Prodi
	<b>8</b> Caleo
	<b>5</b> Bersani

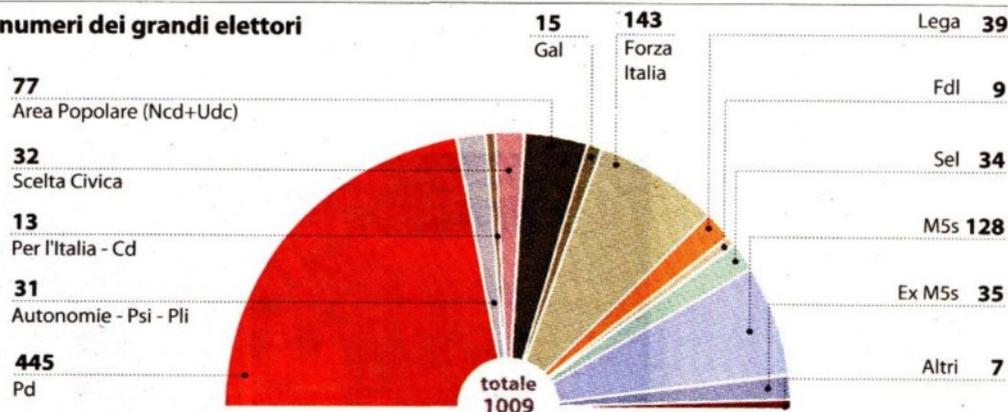
	<b>5</b> Mattarella
	<b>3</b> Martino
	<b>3</b> Messina
	<b>3</b> Mieli
	<b>2</b> Finocchiaro
	<b>2</b> Greggio

**538**  
Schede bianche

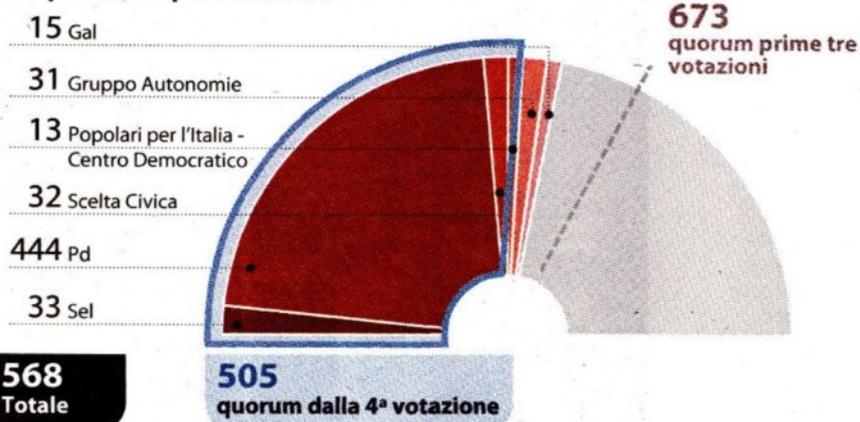
**33**  
Schede nulle

**48**  
Voti dispersi

## I numeri dei grandi elettori



## I voti potenziali per Mattarella



### MARGINE DI 60 AL QUARTO SCRUTINIO IPOTESI DI "SOCCORSO" DEGLI EX M5S

La stima dei voti potenziali per Mattarella considera i gruppi che hanno esplicitamente dichiarato l'intenzione di sostenere l'attuale giudice costituzionale. Non sono stati considerati i voti di Grasso e Boldrini. Il presidente del Senato svolge il ruolo di supplente del capo dello Stato e quindi non partecipa alle votazioni. Anche la presidente della Camera per prassi non vota. La maggioranza pro-Mattarella potrebbe rafforzarsi e avvicinarsi a quota 600 se una buona parte dei 35 ex grillini scegliesse, come si dice a Montecitorio, di aderire alla proposta del Pd